



COMUNE DI LORETO APRUTINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 21/04/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2022-2024 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

L'anno duemilaventidue, addì ventuno, del mese di Aprile alle ore 20:00, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Si è riunito in sessione ordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE
STARINIERI GABRIELE	SI
MASCIOLI MARIA	SI
D'AMICO ROCCO	SI
ACCONCIAMESSA FEDERICO	--
NICCOLO' MARIO	SI
DI FERMO GIANNI	SI
DI MARTILE ANTONELLA	SI
VALENTINI DANIELA	SI
CHIAPPINI LORENZO	SI
DELLE MONACHE ANTONIO	SI
SABLONE MORENO	SI
RASETTA CHIARA	SI
GIOVANETTI REMO	SI

Presenti n° 12 Assenti n° 1

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa ARDUINO ANNA CLAUDIA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il VALENTINI DANIELA, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Illustra il sindaco

Espone nuovamente del piano triennale dei lavori pubblici e che per sistemare la sede del centro storico del Comune di vorranno almeno 4 anni. Nei vari anni sono cambiati molti DPCM. Il comune di Loreto Aprutino non rientra nella zona del “cratere”. Se ci andrà bene con il PNRR faremo molte cose ed in tempi anche più rapidi perché esistono scadenze molto serrate per questo piano nazionale.

Aperta la discussione e udito l'intervento del consigliere Sablone, come da registrazione della seduta agli atti, in relazione alla sua dichiarazione di voto contrario che è politico e non sul fatto della realizzazione delle varie opere;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il d.lgs. n. 267/2000 e in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il d.lgs. n. 118/2011 e in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 31.08.2021 con la quale è stato approvato il D.U.P per il triennio 2022-2024;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015, la quale precisa, tra l'altro:

> che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

> che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come schema definitivo del DUP. Pertanto esso è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011;

> che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione finanziario possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Visto l'art. 174, c. 1, TUEL che recita: *“1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare*

unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”;

Vista:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 21 in data 08.03.2022, con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2022-2024;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 in data 08.03.2022, con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2022-2024;

Richiamati il Regolamento comunale di contabilità vigente ed in fase di aggiornamento;

Tenuto conto che la nota di aggiornamento è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2022-2024 e dei relativi allegati;

Considerato in particolare che la nota di aggiornamento recepisce i trasferimenti disposti dal MEF in merito al fondo di solidarietà comunale come da comunicazione sul relativo sito aggiornato al 20.01.2022;

assegnazione di fondi da parte del Ministero dell'interno relativo lavori di manutenzione straordinaria delle strade comunali per € 25.000 nel 2022 e 12.500 per l'anno 2023;

le ripetizioni di spese, attivate in occasione della pandemia nel 2020/2021 e riproposte anche per il 2022 destinate al mantenimento del 6^a pulmino per il trasporto degli alunni, alla sanificazione dei pulmini e dei locali comunali, acquisto di mascherine per i dipendenti, maggiori spese in ordine ai rifiuti speciali per i cittadini risultati positivi al Covid-19, ecc;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Rilevato che non ci sono ulteriori osservazioni;

Con voti favorevoli n. 8; astenuti n. 0 ; contrari 4 (Antonio Delle Monache, Remo Giovanetti, Sablone Moreno, Rasetta Chiara) resi per alzata di mano di 12 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2022-2024 deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 21 del 08.03.2022;
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2022-2024 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Infine, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli n. 8; astenuti n. 0 ; contrari 4 (Antonio Delle Monache, Remo Giovanetti, Sablone Moreno, Rasetta Chiara) resi per alzata di mano di 12 consiglieri presenti;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **RASSETTA BARBARA** in data **11/03/2022** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio Economico - Finanziario ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **RASSETTA BARBARA** in data **11/03/2022** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

Presidente
VALENTINI DANIELA

Segretario Generale
Dott.ssa ARDUINO ANNA CLAUDIA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 497

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **D'ANNUNZIO FABIO** attesta che in data 28/04/2022 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibere è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge

COMUNE DI LORETO APRUTINO
Provincia di PESCARA

REVISORE DEI CONTI

Verbale n. 5/2022 Data 08/03/2022	OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PERIODO 2022- 2024
--------------------------------------	--

Vista la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione per gli anni periodo 2022-2024;

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."

-al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) il Decreto 28 ottobre 2015 del Ministero dell'Interno, pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2015, che proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione del Dup;

d) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Tenuto conto che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.



Considerato che avendo l'ente rinviato l'approvazione del bilancio ad una data successiva il 31/12/2015, l'organo di revisione potrà ora esprimere solo un parere di coerenza rinviando il giudizio di congruità ed attendibilità contabile alla nota di aggiornamento del DUP stesso.

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1.

b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;

c) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 09/06/2005, adottato dall'organo esecutivo con delibera G.C. n. 95 del 25/11/2021 e pubblicato per 60 giorni consecutivi;

2) Programmazione del fabbisogno del personale

Il piano del fabbisogno di personale previsto dall'art. 39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 per il periodo 2016-2018, allo stato attuale il sottoscritto organo di revisione ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 4 del 07/03/2022 ed è in corso di approvazione da parte della Giunta Comunale.

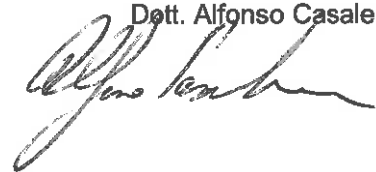
Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato ed attendibilità e congruità.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione economico-finanziaria

Dott. Alfonso Casalena





COMUNE DI LORETO APRUTINO

D.U.P.

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

2022 - 2024

***Nota di aggiornamento al D.U.P.
approvato con Delibera di
Consiglio Comunale n. 30 del
31.08.2021***

INDICE

PREMESSA

1.0 SES - SEZIONE STRATEGICA

- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 1.4 Organismi gestionali
- 1.5 Obiettivi strategici per missione

2.0 SEO.1 - SEZIONE OPERATIVA - parte prima

- 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
- 2.6 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 2.7 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.8 Missioni e Programmi Operativi

3.0 SEO.2 - SEZIONE OPERATIVA - parte seconda

- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

4.0 CONSIDERAZIONI FINALI

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socioeconomica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socioeconomico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società

controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione operativa (SeO)

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono guidare, negli altri strumenti di programmazione,

l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento, ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *"Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"*¹.

¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

L'attività di pianificazione dell'Ente ha come punto di partenza le linee di mandato approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 27/06/2018 ad oggetto Presentazione al consiglio delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato e da Relazione di inizio mandato in data 04 09 2018

In questa fase il documento Unico di Programmazione (DUP), secondo il principio contabile applicato, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del TUEL.

All'interno di questo strumento sono indicate le strategie generali contenute nel citato programma di mandato, strategie generali declinate a loro volta in linee strategiche più dettagliate ed inserite nelle nuove missioni di bilancio.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati dai Responsabili di posizione organizzativa. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore in base al primo comma dell'art. 170 del Tuel: "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni".

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socioeconomico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si stima che il terzo trimestre abbia segnato un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL è ora pari al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza - Programma di Stabilità 2021 (PdS).

La situazione determinata dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 e le conseguenze finanziarie legate all'incertezza sull'entità delle perdite di gettito degli enti locali hanno comportato, nel corso del 2020 e del 2021, interventi diretti al sostegno finanziario delle amministrazioni locali e, per loro tramite, della comunità amministrata. Il Documento unico di programmazione 2022/2024 viene invece a collocarsi, come risulta dal quadro macroeconomico nazionale, in un contesto che, stante il miglioramento della situazione sanitaria, non ripropone le misure straordinarie ed emergenziali di sostegno all'economia e alle famiglie attuate nel 2020. Conseguenza di ciò è, a normativa vigente, una riduzione drastica dei trasferimenti statali per far fronte all'emergenza sanitaria. Nel corso dell'esercizio 2020 il totale dei diversi contributi covid-19 incassati ammonta ad € 2.632.519,76 mentre nel 2021 ad € 510.437,52. Una riduzione del 80,6%. I trasferimenti per far fronte all'emergenza sanitaria sono stati poi azzerati per il 2022.

Lo scenario macroeconomico

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento

lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Lo scenario delle proiezioni macroeconomiche dell'Italia per il triennio 2022-2024 si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli precrisi alla fine del 2022.

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Il quadro internazionale

Secondo la Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di gennaio dell'Istat l'economia mondiale negli ultimi mesi ha continuato a mantenere un'intonazione positiva. Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2021 il Pil mondiale è cresciuto del 5,6% (-3,4% nel 2020), collocandosi su livelli superiori a quelli del 2019. La congiuntura internazionale resta però caratterizzata da andamenti molto eterogenei tra paesi e da una crescita dell'inflazione, trainata da elevate quotazioni dei beni energetici e da alcuni vincoli dal lato dell'offerta. Gli scambi globali, dopo una moderazione nei mesi estivi, hanno riacquisito dinamismo. Il commercio di merci in volume, a ottobre, è aumentato dell'1,6% in termini congiunturali (-1,1% a settembre) spinto dall'incremento delle esportazioni degli Stati Uniti (+9,3%) e delle importazioni della Cina (+6,8%). Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di dicembre, pur rimanendo marginalmente sopra la soglia di espansione, segnala un possibile rallentamento della domanda internazionale nei prossimi mesi. La diffusione di nuove varianti del virus e la risalita dei contagi di Covid-19 aumentano l'incertezza e i rischi al ribasso associati allo scenario internazionale.

In Cina, spiega ancora la nota, l'attività economica ha continuato a rallentare a causa del rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, dei problemi del settore immobiliare e delle nuove misure di lockdown legate alla ripresa dei contagi che stanno frenando i consumi e contenendo l'inflazione. Il rialzo degli indici PMI di dicembre suggerisce, tuttavia, un impatto transitorio delle difficoltà evidenziate. Nel complesso, secondo le stime dell'OCSE il Pil è atteso aumentare del 5,1% nel 2022 in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente (+8,1%).

Per gli Stati Uniti, le previsioni dell'OCSE indicano una crescita del Pil del 3,7% nell'anno corrente (+5,6% nel 2021). A dicembre, la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board è tornata ad aumentare e il tasso di disoccupazione è sceso, per il sesto mese consecutivo, al 3,9% (4,2% a novembre). Nello stesso mese, l'ulteriore accelerazione dei prezzi al consumo ha portato il tasso di inflazione tendenziale al 7% (+6,8% a novembre), alimentando le aspettative di un rialzo a breve dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve.

L'economia dell'area dell'euro inizia a mostrare i primi segnali di stabilizzazione con intensità eterogenee tra paesi. Sempre in base alle previsioni dell'OCSE il Pil euro dovrebbe crescere del 4,3% nel 2022 (+5,2% nell'anno precedente). A novembre, la produzione industriale è aumentata del 2,3% in termini congiunturali, le vendite al dettaglio in volume sono cresciute dell'1% e il tasso di disoccupazione si è ridotto marginalmente attestandosi al 7,2%. A dicembre è inoltre proseguita l'accelerazione dell'inflazione al consumo che ha toccato il 5% in termini tendenziali.

Le previsioni per l'economia italiana

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al PdS (programma di stabilità), le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del PdS, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del PdS. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. Il modello econometrico utilizzato per la previsione utilizza il prezzo del petrolio come indicatore del costo dell'energia. Nell'attuale fase, tuttavia, le maggiori pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione e al consumo provengono dal rincaro del gas naturale e dell'energia elettrica. Sebbene il Governo sia intervenuto per calmierare l'impennata dei prezzi energetici, il rialzo dell'inflazione a cui stiamo assistendo sottrae potere d'acquisto alle famiglie ed accresce i costi di produzione delle imprese. Ciò potrebbe rallentare la ripresa della domanda sia in Italia che all'estero. Sulle prospettive a breve della produzione industriale pesano inoltre le carenze di materiali e componenti che si stanno manifestando a livello globale. Di esse si trova già una chiara traccia nell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere relative al primo semestre. In considerazione di questi fattori, oltre che della minor distanza dal livello precrisi, la previsione del PIL sconta un rallentamento della crescita congiunturale nel quarto trimestre 2021.

Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita stimata del PIL è largamente acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, non solo per via del più elevato punto di partenza, ma anche a causa dei suddetti ostacoli alla produzione. Nel complesso, il biennio 2021-2022 registrerà comunque un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del PdS, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi.

Il quadro programmatico

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel Programma di Stabilità e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile 2021. Le risorse appostate a fine maggio con il decreto-legge Sostegni-bis stanno fornendo un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti. A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punta a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto allo scenario programmatico del PdS, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati in primavera, attestandosi al 3,9 per cento del PIL nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024 (contro 4,3 per cento nel 2023 e 3,4 per cento nel 2024 nel PdS). Prendendo a riferimento i tassi di crescita previsti nel quadro macroeconomico programmatico 2020- 2022 della NADEF 2019 e prolungandolo al 2024 tramite una graduale convergenza verso il tasso di crescita potenziale allora stimato (0,6 per cento), la previsione programmatica implica che il PIL salirà al di sopra del trend precrisi non prima del 2023. Ciò porta ad individuare il 2024 come l'anno di passaggio ad un graduale consolidamento di bilancio. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,3 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti. Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore in confronto al tendenziale; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

Il quadro complessivo della manovra

La manovra di bilancio si pone l'obiettivo di supportare la crescita, sostenendo l'economia nella fase di uscita dalla pandemia, così da recuperare nel 2022 il livello di PIL precedente la crisi, e ponendo le condizioni per aumentare il tasso di crescita del prodotto nel medio termine. Si mira, inoltre, a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese.

La manovra è stata preceduta da un decreto-legge contenente diverse misure in campo fiscale e per la tutela del lavoro. Per salvaguardare i contribuenti maggiormente in difficoltà a causa dell'emergenza Covid, sono state rinviate alcune scadenze per il pagamento delle cartelle esattoriali. Si è proceduto, inoltre, a rifinanziare la cassa integrazione Covid, adeguare le risorse per il reddito di cittadinanza e prorogare l'integrazione salariale per i dipendenti di Alitalia. È stato rifinanziato l'eco bonus per le auto non inquinanti e predisposto un pacchetto di misure per rafforzare la sicurezza sul lavoro. Infine, sono state anticipate alcune autorizzazioni di spesa con lo scopo di accelerare la realizzazione di opere infrastrutturali e rinnovare la difesa nazionale. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, grazie alle risorse introdotte con la nuova legge di Bilancio, si potrà attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. Per sostenere gli investimenti pubblici e privati la legge di Bilancio rifinanzia i fondi

per gli investimenti dello Stato e delle amministrazioni locali e proroga gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie. A sostegno delle imprese vengono prorogati incentivi fiscali collegati a Transizione 4.0 ed il contributo a favore delle PMI per l'acquisto di beni strumentali (c.d. nuova Sabatini). Sono, inoltre, previste risorse aggiuntive per il fondo per l'internazionalizzazione delle imprese ed il fondo di garanzia per le PMI. Per la Sanità è previsto il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per l'acquisto dei vaccini Covid. Nuove risorse sono destinate alle Regioni ed agli enti locali, nonché al settore dell'istruzione, università e ricerca. Nell'ambito delle politiche sociali e delle pari opportunità, in aggiunta alla dotazione per la riforma degli ammortizzatori sociali, è reso strutturale il congedo di paternità a 10 giorni, vengono integrate le risorse per il reddito di cittadinanza e del fondo per l'occupazione e vengono previsti interventi in materia pensionistica per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario.

Le misure per gli enti locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione e nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti *“possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*. In particolare, la norma attuativa dell'ultimo periodo di tale disposizione prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

In attuazione di tale quadro normativo, a decorrere dal 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale. Al riguardo, ai fini della già menzionata verifica ex ante, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla citata BDAP, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali. Al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; il controllo successivo, invece, è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Per assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato introdotto, inoltre, un sistema sanzionatorio che prevede il blocco delle assunzioni di personale e, per i soli enti locali, il blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili. Tale sistema sanzionatorio è volto a garantire un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica. Il Capo IV della legge n. 243/2012 non disciplina solo l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il ricorso all'indebitamento da parte di questi enti, ma anche il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. In merito a quest'ultimo aspetto, la normativa prevede che *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, e dall'articolo 12, comma 1, lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite con leggi dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge"*. In attuazione di quest'ultimo dettato normativo, nel 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, lo Stato è intervenuto attraverso diverse misure straordinarie a favore degli enti territoriali, tra le quali vanno annoverati:

- il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno, pari a 5.170 milioni per il 2020;
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome istituito presso il MEF, pari a 4.300 milioni per il 2020, di cui 1.700 milioni a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, finalizzati al ristoro della perdita di gettito connessa alla situazione emergenziale, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle conseguenti minori entrate e maggiori spese.

Il percorso di riforma, oramai concluso, del quadro normativo di riferimento degli enti territoriali, con riferimento in particolare al superamento del cd. doppio binario e alle nuove regole in tema di appalti, insieme al rafforzamento dei contributi diretti volti a rilanciare gli investimenti sul territorio stanno iniziando a produrre i risultati sperati. Da un lato, infatti, il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, sistematicamente negativo negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2009 ad eccezione del 2015, è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento nel 2019). Dall'altro, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1 per cento nel 2020.

A seguire le principali disposizioni di interesse dei Comuni contenute nella legge di bilancio per il 2022:

- ✓ Proroga super Bonus e sisma bonus (art. 1, comma 28)
- ✓ Ulteriori proroghe di detrazioni (art. 1, comma 37)
- ✓ Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (art. 1, commi 74-84)
- ✓ Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (art. 1, commi 159-171)
- ✓ Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia (art. 1, commi 172-173)
- ✓ Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili (art. 1, comma 174)
- ✓ Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (art. 1, comma 178)
- ✓ Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità (art. 1, commi 179-182)
- ✓ Fondo unico nazionale per il turismo (art. 1, commi 366-372)
- ✓ Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 1, comma 380)
- ✓ Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (art. 1, comma 392)
- ✓ Incremento del Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (art. 1, commi 398-399)
- ✓ Messa in sicurezza strade (art. 1, commi 407-414)
- ✓ Rifinanziamento progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali (art. 1, comma 415)
- ✓ Rigenerazione urbana per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (art. 1, commi 534-542)
- ✓ Rifinanziamento del fondo di cui all'art. 53 del d.l.104/2020 ed estensione ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (art. 1, commi 565-566)

- ✓ Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali (art. 1, commi 583-587)
- ✓ Proroga dei termini in materia di certificazioni degli enti locali (art. 1, commi 590-591)
- ✓ Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse sui Livelli essenziali delle prestazioni da assegnare agli enti territoriali (art. 1, comma 592)
- ✓ Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali (art. 1, commi 597- 603)
- ✓ Disposizioni in materia di trattamento accessorio (art. 1, commi 604-606)
- ✓ Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali (art. 1, commi 610- 611)
- ✓ Proroga esenzione canone unico patrimoniale per occupazioni di suolo pubblico degli esercizi commerciali (commi 706-707)
- ✓ Spesa per investimenti pubblici (art. 1, comma da 820)
- ✓ Facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 1, commi 992-994)
- ✓ Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione (art. 1, comma 995)

Il quadro macroeconomico regionale

LE IMPRESE. Nel 2020 l'andamento congiunturale dell'industria abruzzese è fortemente peggiorato. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto del comparto è diminuito dell'11,1 per cento, una caduta pari a quella registrata in Italia e nell'intera area meridionale. In Abruzzo, come nel resto del Mezzogiorno, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, dopo la profonda contrazione registrata tra i mesi di marzo e maggio dello scorso anno, è progressivamente migliorato nei mesi estivi. Dopo il nuovo peggioramento registrato in autunno con la seconda ondata pandemica, nei primi mesi del 2021 il clima di fiducia si è riportato sui livelli mediamente registrati nei mesi precedenti l'inizio della pandemia. In presenza di un calo delle vendite e di un peggioramento del clima di fiducia, nel 2020 l'accumulo di capitale si è ridimensionato, con una quota di aziende che hanno segnalato un calo della spesa per investimenti ha superato di circa 30 punti percentuali la quota di quelle che hanno indicato un aumento. Anche nell'edilizia l'attività produttiva si è fortemente contratta nel 2020, sebbene in misura meno accentuata rispetto alla media dei settori. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto si è ridotto del 6,7 per cento, un calo lievemente superiore al dato medio nazionale e del Mezzogiorno.

I SERVIZI PRIVATI NON FINANZIARI. Nel 2020 nel settore dei servizi privati non finanziari si è assistito ad una drastica diminuzione del prodotto nei comparti dell'alloggio e della ristorazione, dei trasporti, nelle attività artistiche e di intrattenimento e, in misura meno accentuata, nel commercio. Secondo i dati di Prometeia riferiti al totale del terziario (includendo quindi anche il settore finanziario e pubblico), in Abruzzo il valore aggiunto del settore è diminuito del 7,7 per cento nel 2020 rispetto all'anno precedente (- 8,1 in Italia). Quanto al turismo gli arrivi e le presenze turistiche in regione hanno fatto registrare nel 2020 una forte flessione rispetto all'anno precedente, più marcata nei primi mesi di diffusione della pandemia e nei mesi di autunno, a seguito del nuovo aumento dei contagi. Nel 2020 il numero di passeggeri transitati presso l'Aeroporto di Pescara si è ridotto di circa tre quarti rispetto all'anno precedente, una contrazione in linea con quella registrata nel complesso degli scali italiani e di entità simile per le tratte nazionali e internazionali.

L'AGRICOLTURA. In base ai dati dell'Istat, nel 2020 la variazione del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in regione, calcolata su valori a prezzi concatenati, è stata pari a -7,9 per cento (- 6,0 per cento in Italia). Sulla marcata contrazione hanno inciso soprattutto gli effetti della pandemia sulle attività secondarie all'interno del settore, in particolare quelle legate all'agriturismo, dove si è registrato un forte calo delle presenze. Gli scambi con l'estero. Nel 2020 le esportazioni regionali si sono ridotte del 6,2 per cento a prezzi correnti. Vi ha contribuito principalmente il calo delle vendite dei mezzi di trasporto, mentre

IL MERCATO DEL LAVORO e FAMIGLIE. Nel 2020 la pandemia di Covid-19 ha determinato un netto peggioramento del quadro occupazionale della regione. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di Lavoro dell'Istat, nella media dell'anno il numero di occupati è diminuito dell'1,9 per cento. La forte contrazione dei livelli produttivi ha determinato inoltre un calo delle ore lavorate settimanali molto più marcato di quello dell'occupazione (-12,6 per cento). Il tasso di occupazione è sceso al 57,5 per cento collocandosi lievemente al di sotto del dato nazionale, ma significativamente al di sopra di quello del Mezzogiorno. Nel 2020 il tasso di attività è diminuito di oltre due punti percentuali (al 63,6 per cento), anche a causa dall'aumento dei passaggi dall'occupazione e dalla disoccupazione verso l'inattività, procurato dalle restrizioni alla mobilità e dal deterioramento delle prospettive di impiego. La diminuzione delle persone in cerca di occupazione ha

determinato una riduzione del tasso di disoccupazione di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente (al 9,3 per cento). Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è fortemente aumentato per effetto dell'introduzione, sin dalle prime fasi di diffusione della pandemia, di misure straordinarie di integrazione salariale. Il numero di ore complessivamente autorizzate nel 2020 (circa 61,5 milioni) è stato di oltre 13 volte superiore a quello dell'anno precedente; gli interventi in deroga sono stati circa un quarto degli interventi totali. IL MERCATO DEL CREDITO Nel 2020 i prestiti all'economia abruzzese sono tornati a crescere in misura sostenuta, sospinti dall'incremento dei finanziamenti alle imprese.

Pur in presenza di un forte peggioramento della congiuntura, il flusso di nuovi crediti deteriorati è rimasto pressoché invariato, anche grazie alle misure governative di sostegno ai redditi, alle garanzie pubbliche e alle moratorie sui prestiti; le banche hanno tuttavia aumentato in modo marcato la quota di finanziamenti in bonis classificati come rischiosi. La raccolta bancaria da famiglie e imprese residenti è cresciuta, in particolare nelle forme più liquide, come i depositi in conto corrente.

La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata in Abruzzo dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro-capite è ammontata a 3.877 euro, un dato superiore alla media delle RSO; poco più dell'80 per cento delle erogazioni è rappresentato dalla spesa corrente al netto degli interessi (spesa corrente primaria).

La spesa corrente primaria. – La spesa corrente primaria degli enti territoriali abruzzesi nel 2020 è cresciuta del 4,9 per cento, mentre è risultata pressoché invariata nella media delle RSO. Gli acquisti di beni e servizi, che ne costituiscono la voce principale, sono aumentati del 4,8 per cento. La spesa per il personale dipendente, in flessione nell'anno precedente, è cresciuta dell'1,7 per cento (1,9 nelle RSO), riflettendo l'incremento della spesa per il personale sanitario a seguito dei provvedimenti rivolti al contrasto della pandemia. Similmente, il marcato incremento della spesa per trasferimenti correnti a famiglie e imprese (21,5 per cento) ha riflesso in prevalenza l'attuazione di misure di sostegno volte a contenere le ricadute economiche dell'emergenza sanitaria. Sotto il profilo degli enti erogatori, circa il 70 per cento della spesa corrente è effettuato dalla Regione, prevalentemente per la gestione della sanità. Anche al netto di tale componente la spesa della Regione è cresciuta, dopo il calo registrato nell'anno precedente, in misura più intensa che nel resto del Paese. La spesa corrente dei Comuni abruzzesi nel complesso è lievemente aumentata, in particolare per l'insieme dei Comuni di maggiore dimensione, che risultano mediamente caratterizzati da una situazione economico-finanziaria peggiore.

La spesa in conto capitale. – Nel 2020 la spesa in conto capitale degli enti territoriali abruzzesi è ulteriormente diminuita (-13,1 per cento), in linea con la tendenza registrata da alcuni anni. Sotto il profilo degli enti erogatori, oltre la metà della spesa in conto capitale è effettuata dai Comuni. Tali enti, nel 2020, hanno registrato una sensibile contrazione dei pagamenti in conto capitale (superiore al 14 per cento), a fronte dell'incremento osservato per la media delle RSO. Al calo della spesa hanno contribuito principalmente i Comuni con oltre 60 mila abitanti, mentre si è registrata un'espansione nella fascia dei Comuni di dimensione intermedia. La spesa in conto capitale della Regione e quella effettuata dalle Province sono entrambe diminuite, a fronte di un sensibile incremento nella media delle RSO. La spesa in conto capitale ha risentito soprattutto della dinamica degli investimenti fissi, sebbene tutte le voci di spesa abbiano contribuito in maniera negativa nel 2020. La tendenza flettente, registrata a partire dal 2016, si è rafforzata nel corso dell'anno passato, in connessione con il ridimensionamento delle spese destinate alla ricostruzione post-sisma del 2009. In rapporto alla popolazione, la spesa per investimenti rimane tuttavia di entità pressoché doppia rispetto alla media delle RSO. Circa l'80 per cento degli investimenti è stato effettuato dai Comuni, la tipologia di enti in cui si è concentrato il calo della spesa per investimenti nel 2020; la spesa effettuata dalla Regione è invece lievemente aumentata.

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali dell'Abruzzo, al netto di quelle finanziarie, sono aumentate dell'8,8 per cento rispetto all'anno precedente (a 5,8 miliardi di euro), una crescita leggermente più intensa della media delle RSO; in termini pro capite esse sono pari a 4.489 euro, un dato

superiore a quello medio del gruppo di confronto. La crescita è dovuta principalmente ai maggiori trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19.

Le entrate tributarie correnti. – Le entrate tributarie, pari a circa il 64 per cento degli incassi complessivi degli enti, sono aumentate del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente (2,4 per cento le RSO), principalmente a seguito dell'incremento dei trasferimenti statali alla Regione.

Gli enti abruzzesi, che si caratterizzano per aliquote dei tributi locali generalmente più elevate rispetto alla media delle RSO, hanno mantenuto invariate nel 2020 le aliquote dei principali tributi. Per stimare l'incidenza della fiscalità locale sul reddito delle famiglie abruzzesi, è stata simulata l'applicazione delle principali imposte locali su una famiglia-tipo residente in un Comune capoluogo, proprietaria dell'abitazione in cui vive e con caratteristiche di composizione e di capacità contributiva in linea con la media italiana. La ricostruzione mostra che il prelievo fiscale locale nel 2020 è stato pari a circa 1.740 euro, corrispondenti al 3,9 per cento del reddito familiare medio, contro il 3,7 per cento per il complesso delle RSO.

Le altre entrate correnti. – Fra le altre entrate di parte corrente si registra un forte aumento dei trasferimenti (cresciuti del 59,2 per cento rispetto al 2019; 47,0 per cento nelle RSO), cui si è contrapposta una riduzione delle entrate di natura extra tributaria di circa il 7 per cento per il complesso degli enti (-12,8 nelle RSO). La crescita dei trasferimenti è riferibile in prevalenza a maggiori trasferimenti statali e ha riguardato in misura generalizzata tutti i livelli di governo. Nel complesso il loro ammontare ha raggiunto gli 819 euro pro capite, pari al 18,2 per cento delle entrate totali (rispettivamente 784 euro e 19,8 per cento nelle RSO). Il calo delle entrate extra tributarie (a 211 euro pro capite nel 2020, pari al 4,7 per cento delle entrate; 212 e 5,3 nelle RSO, rispettivamente) ha interessato tutti gli enti ed è dipeso dalle misure di contrasto alla pandemia.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. – Nei Comuni le entrate tributarie ed extra tributarie interessate dagli effetti della crisi pandemica rappresentavano in Abruzzo circa il 61 per cento delle entrate correnti annue complessive, un valore solo lievemente inferiore a quello medio nazionale (62 per cento). Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto alla media del triennio 2017-19, è ammontata a circa 41 milioni, pari al 3,4 per cento delle entrate correnti annue, un valore inferiore alla media nazionale (5,9 per cento). Le iniziative di ristoro delle perdite di gettito e i contributi alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sul bilancio dei Comuni. Indicazioni puntuali sulle perdite di gettito effettivamente subite a causa della pandemia, sui ristori ricevuti e sulle maggiori o minori spese sostenute saranno disponibili dopo la verifica che sarà effettuata entro il 30 giugno di quest'anno dal Tavolo tecnico di monitoraggio appositamente istituito dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma di mandato presenta le seguenti proposte con le sottoelencate specifiche:

1) Comunicazione e partecipazione

a) Comunicazione b) Partecipazione dei cittadini trasparenza amministrativa c) compartecipazione;

2) Sicurezza Urbana e controllo del Territorio

a) Sorveglianza e presidio del territorio;
b) Politiche di prevenzione e di sostegno;

3) Programmazione, Gestione e Sicurezza del Territorio (Urbanistica, Protezione Civile, Terremoto,)

a) Edilizia;
b) Attivazione Geo Portale Comunale Informativo Territoriale (SIT);
c) Banda Larga e connessioni Wi-Fi;

4) Mobilità e Trasporti

5) Ambiente e Energia

a) Ambiente;
b) Raccolta e Smaltimento RSU;
c) Società partecipate;

6) Opere sul Patrimonio e Territorio

- a) Nuove opere e grandi riqualificazioni sul territorio e patrimonio;
- b) Manutenzione straordinaria e ordinaria su patrimonio e territorio;

7) Attività Produttive, SUAP, Agricoltura, Attività Economiche

- a) Sportello unico;
- b) Sviluppo turistico-ricettivo;
- c) Valorizzazione della produzione agricola;

8) Promozione Turistica e Sviluppo Attività Culturali e Ricreative

- a) Promozione attività culturali, associative, ricreative;

9) Istruzione

- a) Asili Nido; b) Scuole materne, elementari e medie;

10) Politiche Giovanili

11) Sport e Tempo Libero

12) Politiche Sociali

- a) Associazioni di volontariato;

13) Bilancio, Finanze e patrimonio

- a) Politica fiscale e tariffaria;

14) Semplificazione, Efficienza e Trasparenza Amministrativa.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.lgs. n. 149/2011 approvata il 04/09/2018;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socioeconomiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- l'analisi della popolazione
- l'analisi del territorio e delle strutture
- l'analisi sull'economia insediata.

POPOLAZIONE

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza, pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	7611
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	7244
di cui: maschi		n°	3571
femmine		n°	3673
nuclei familiari		n°	2891
comunità/convivenze		n°	2
Popolazione al 1° gennaio 2020 (anno precedente)		n°	7303
Nati nell'anno	n°	41	
Deceduto nell'anno	n°	106	
Saldo naturale		n°	-65
Immigrati nell'anno	n°	158	
Emigrati nell'anno	n°	152	
Saldo migratorio		n°	6
Popolazione al 31 dicembre 2020 (anno precedente)		n°	7244
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	354
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	515
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	1099
In età adulta (30/65 anni)		n°	3578
In età senile (oltre 65 anni)		n°	1708
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2016	5,91 %
		2017	6,10 %
		2018	7,74 %
		2019	6,00 %
		2020	5,63 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2016	12,44 %
		2017	10,86 %
		2018	10,98 %
		2019	12,95 %
		2020	14,57 %

Popolazione: trend storico

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione complessiva al 31 dicembre	7390	7365	7373	7307	7244
In età prescolare (0/6 anni)	376	370	355	357	354
In età scuola obbligo (7/14 anni)	545	527	543	501	515
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	1172	1142	1140	1133	1099
In età adulta (30/65 anni)	3662	3650	3649	3619	3578
In età senile (oltre 65)	1635	1676	1686	1697	1708

TERRITORIO

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 59,55	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n° 1
----------	-----------------------

Strade:

Statali km 16,00	Provinciali km 36,00	Comunali km 215,00
Vicinali km 90,00	Autostrade km 0,00	

ECONOMIA INSEDIATA

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, specializzate nei seguenti settori:

a) OLIVOCOLTURA

b) VITICOLTURA

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole, artigianali, industriali, commerciali, turistiche, ecc.... come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

Economia insediata	
AGRICOLTURA	
Settori	
Aziende	860
Addetti	1005
Prodotti	
ARTIGIANATO	
Settori	
Aziende	220
Addetti	660
Prodotti	
INDUSTRIA	
Settori	
Aziende	3
Addetti	135
Prodotti	
COMMERCIO	
Settori	
Aziende	200
Addetti	680
TURISMO E AGRITURISMO	
Settori	
Aziende	15
Addetti	60
TRASPORTI	
Linee urbane	
Linee extraurbane	

A riguardo si evidenzia che i dati non sono aggiornati.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento

a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

Servizi e Strutture

Attività		2021	2022	2023	2024	
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole materne	n.2	posti n.154	posti n.154	posti n.154	posti n.154	
Scuole elementari	n.2	posti n.210	posti n.210	posti n.210	posti n.210	
Scuole medie	n.1	posti n.228	posti n.228	posti n.228	posti n.228	
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Farmacie comunali	n.	n.	n.	n.	n.	
Rete fognaria in Km		46	46	46	46	
- Bianca						
- Nera						
- Mista		46	46	46	46	
Esistenza depuratore		S	S	S	S	
Rete acquedotto in Km						
Attuazione servizio idrico integrato		S	S	S	S	
Aree verdi, parchi, giardini	n.3	hq 4	n.3	hq 4	n.3	hq 4
Punti luce illuminazione pubblica		n.1400	n.1400	n.1400	n.1400	
Rete gas in Kmq		95	95	95	95	
Raccolta rifiuti in quintali		60000	60000	60000	60000	
- Civile		34000	34000	34000	34000	
- Industriale		26000	26000	26000	26000	
- Raccolta diff.ta		S	S	S	S	
Esistenza discarica		S	S	S	S	
Mezzi operativi	n.1	n.1	n.1	n.1	n.1	
Veicoli	n.10	n.10	n.10	n.10	n.10	
Centro elaborazione dati						
Personal computer	n.35	n.35	n.35	n.35	n.35	
Altre strutture:						

1.4 Organismi gestionali

Modalità di gestione dei servizi pubblici e società partecipate

Il Comune gestisce i propri servizi con le seguenti modalità:

- gestione diretta con mezzi propri o con appalti di servizi
- gestione associata con altri enti attraverso convenzioni
- gestione attraverso società ed organismi partecipati o controllati

Società partecipate e organismi controllati

1. ACA S.p.A con una quota dello 1,45%
2. Ambiente S.p.A con una quota del 5,50%
3. Società Intercomunale Gas S.p.A. con una quota del 12,10%
4. Vestina Gas & Luce S.p.A. con una quota del 32%

Organismi partecipati:

1. ERSI ex ATO 4 PESCARA

Le società partecipate

1.ACA Spa

Ragione Sociale	ACA spa in house providing
Forma Giuridica	S.p.A. in house providing
Codice Fiscale	91015370686
Partita IVA	01318460688
Data di costituzione	01.01.1993
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 753.642,15
Stato attuale	In concordato preventivo

2. AMBIENTE Spa

Ragione Sociale	AMBIENTE spa
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale	91018080688
Partita IVA	01525450688
Data di costituzione	20/05/1998
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 364.000,00
Stato attuale	In attività

3. Società' Intercomunale Gas S.p.A.

Ragione Sociale	Socetà Intercomunale Gas S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale	01671350682
Partita IVA	01671350682
Data di costituzione	23/12/2002
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 7.000.000,00
Stato attuale	In attività

4. VESTINA GAS & LUCE S.p.A.

Ragione Sociale	Vestina Gas & Luce S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale	01671550687
Partita IVA	01671550687
Data di costituzione	23/12/2002
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 90.000,00
Stato attuale	In attività

1.5 Obiettivi strategici per Missione

Indirizzi generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.236.653,37	2.889.806,06	2.943.893,26	3.071.950,00	3.066.950,00	3.066.950,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.361.584,65	1.758.636,76	1.897.651,42	1.479.351,72	1.419.377,62	1.570.177,01
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	708.754,62	601.501,07	923.744,10	946.709,85	870.767,69	785.767,69
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	385.159,10	730.951,33	3.579.945,79	3.058.349,03	7.760.291,58	1.982.700,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	123.305,80	123.221,00	41.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	800.935,22	666.642,99	6.141.705,00	5.505.685,00	5.505.685,00	5.505.685,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Con riferimento alle entrate di natura tributaria si rende necessario intervenire sul sistema tributario locale per assicurare l'equilibrio di bilancio, garantendo le risorse necessarie per conseguire gli obiettivi dell'Ente. In tale contesto, si cerca di assicurare il più possibile un carattere di equità nelle scelte salvaguardando talune fattispecie considerate meritevoli di tutela nell'attuale contesto socioeconomico e territoriale significando ed evidenziando che anche l'annualità corrente è caratterizzata dalla situazione di incertezza derivante dalla situazione emergenziale in materia di CoVid-19 che si protrae dal 2020.

In particolare, si segnalano:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 in data 30/11/2021 con cui sono stati approvati i **valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'imposta municipale propria**, per

- l'esercizio 2022;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 97 in data 30/11/2021 con cui sono stati determinati i **prezzi di cessione di Aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie** -per l'esercizio 2022;
 - la deliberazione della Giunta Comunale n. 108 in data 16/12/2021, relativa all'approvazione delle **tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio 2022**;
 - la deliberazione di Giunta Comunale n.11 in data 26/02/2021 di **Approvazione Nuove Tariffe Per i Servizi Cimiteriali**;
 - la deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 in data 28/12/2021 relativa all' **Approvazione Aliquote e Detrazioni Imu per l'anno 2022 (Legge 27 Dicembre 2019, N.160)**.
 - la deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 in data 28/12/2021 relativa all' **Approvazione Aliquota Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2022**.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp. 2019	Impegni Comp. 2020	Assestato 2021	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	4.432.597,07	4.445.565,11	6.131.157,67	5.494.224,69	5.210.872,97	5.301.394,55
Titolo 2 - Spese in conto capitale	428.132,86	996.152,66	3.838.497,83	3.173.217,32	7.710.286,58	1.891.695,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	336.400,64	175.429,38	290.839,39	263.052,72	237.227,34	212.505,15
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	800.935,22	666.642,99	6.141.705,00	5.505.685,00	5.505.685,00	5.505.685,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2020	Passivo	2020
Immobilizzazioni immateriali	59.532,52	Patrimonio netto	25.059.425,50
Immobilizzazioni materiali	24.385.762,49	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	884.400,00	Debiti	6.992.883,12
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.880.885,90		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.841.127,71		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022	SPESE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.497.667,08			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	165.000,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	85.913,13				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.071.950,00	6.589.678,89	Titolo 1 - Spese correnti	5.494.224,69	6.787.289,94
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.479.351,72	1.521.945,21			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	946.709,85	1.280.050,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.173.217,32	4.653.886,32
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.058.349,03	3.489.656,71	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.556.360,60	12.881.331,31	Totale spese finali	8.667.442,01	11.441.176,26
Titolo 6 - Accensione di prestiti	123.221,00	123.221,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	263.052,72	263.052,72
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.357.393,34	1.357.393,34	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.357.393,34	1.357.393,34
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.505.685,00	5.529.288,49	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.505.685,00	5.545.677,53
Totale Titoli	15.542.659,94	19.891.234,14	Totale Titoli	15.793.573,07	18.607.299,85
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		3.781.601,37			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.793.573,07	22.388.901,22	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.793.573,07	18.607.299,85

Risorse umane

Categoria	Profilo Professionale	Posti previsti	Posti coperti	Posti vacanti
D1	Istruttore direttivo	8	7	1
C	Istruttore	14	13	1
B3	Collaboratore	5	1	4
B1	Esecutore	2	2	0
A	Operatore-Operaio generico	2	2	0
	Totali	31	25	3

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l’Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch’esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	216.640,90	3.260,84	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	5.306.992,64	5.249.943,89	5.765.288,78	5.498.011,57	5.357.095,31	5.422.894,70
Totale Entrate Correnti (A)	5.306.992,64	5.249.943,89	5.981.929,68	5.501.272,41	5.357.095,31	5.422.894,70
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	342.148,64	165.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	342.148,64	140.000,00	-25.000,00	-25.000,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	82.652,29	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	233.164,98	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	385.159,10	730.951,33	3.703.251,59	3.181.570,03	7.801.291,58	1.982.700,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	385.159,10	730.951,33	3.936.416,57	3.289.222,32	7.826.291,58	2.007.700,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34
Ent. Tit. 9.00 (F)	800.935,22	666.642,99	6.141.705,00	5.505.685,00	5.505.685,00	5.505.685,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	6.493.086,96	6.647.538,21	17.759.593,23	15.793.573,07	20.021.465,23	14.268.673,04

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.236.653,37	2.889.806,06	2.943.893,26	3.071.950,00	3.066.950,00	3.066.950,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.236.653,37	2.889.806,06	2.943.893,26	3.071.950,00	3.066.950,00	3.066.950,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrata						
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.361.584,65	1.758.636,76	1.897.651,42	1.479.351,72	1.419.377,62	1.570.177,01
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.361.584,65	1.758.636,76	1.897.651,42	1.479.351,72	1.419.377,62	1.570.177,01

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrata						
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	381.096,31	233.531,10	366.773,65	314.490,00	303.490,00	303.490,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	127.722,66	109.794,44	225.500,00	245.500,00	245.500,00	245.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,50	0,44	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	68.914,94	16.770,60	21.852,60	100.000,00	25.057,84	19.988,03
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	131.020,21	241.404,49	308.617,85	285.719,85	295.719,85	215.789,66
Totale	708.754,62	601.501,07	923.744,10	946.709,85	870.767,69	785.767,69

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrata						
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	115.262,54	436.558,35	2.475.777,05	2.051.521,53	6.684.464,08	735.700,00

Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	166.611,45	251.806,98	884.655,00	826.827,50	826.827,50	965.819,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	53.576,48	0,00	37.000,00	5.000,00	74.000,00	106.181,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	49.708,63	42.586,00	182.513,74	175.000,00	175.000,00	175.000,00
Totale	385.159,10	730.951,33	3.579.945,79	3.058.349,03	7.760.291,58	1.982.700,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
				2019	2020	2021	2022
Entrata							
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	123.305,80	123.221,00	41.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	123.305,80	123.221,00	41.000,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
				2019	2020	2021	2022
Entrata							
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

In linea generale le tariffe e le aliquote d'imposta non sono variate confermando l'obiettivo di questa amministrazione che è quello di operare nel prossimo triennio per quanto possibile a una pressione tributaria invariata.

Sono state previste alcune nuove aliquote IMU relativamente a casistiche su cui è intervenuta la normativa nazionale (beni merce, immobili posseduti da pensionati AIRE ed immobili ad uso strumentale), che alla luce della L.160/2019 non sono più esenti, ma dal 2020 sono oggetto di tassazione.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che non aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrata nella tabella seguente

Esercizio 2021

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.889.806,06	2.943.893,26	3.071.950,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.758.636,76	1.897.651,42	1.479.351,72
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	601.501,07	923.744,10	955.293,50
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.249.943,89	5.765.288,78	5.506.595,22
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	524.994,39	576.528,88	550.659,52
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		524.994,39	576.528,88	550.659,52
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta sostenibile relativamente agli equilibri di bilancio e risulta compatibile con i vincoli di finanza pubblica

2.6 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.438.849,97	3.076.354,09	1.885.054,20	1.934.116,28
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	355.642,39	338.328,00	337.928,00	341.528,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.453.112,50	1.286.145,55	6.863.526,62	872.068,09
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	220.704,87	217.450,00	45.300,00	45.300,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.000,00	78.000,00	216.957,34	77.400,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	695.639,60	468.026,89	401.250,00	754.450,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.193.969,50	1.086.865,00	977.665,00	977.665,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	391.195,34	299.227,30	104.921,50	345.094,00
11 - Soccorso civile	763.609,88	721.800,00	718.800,00	718.800,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	733.234,78	404.395,99	682.133,36	400.735,15
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	18.785,00	8.785,00	8.685,00	8.685,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	470.648,41	528.593,74	536.189,67	583.540,44
50 - Debito pubblico	450.102,65	411.523,17	374.976,20	341.212,74
60 - Anticipazioni finanziarie	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34	1.357.393,34
99 - Servizi per conto terzi	6.141.705,00	5.505.685,00	5.505.685,00	5.505.685,00
Totale	17.759.593,23	15.793.573,07	20.021.465,23	14.268.673,04

2.7 Valutazione sulla composizione del Fondo pluriennale Vincolato

Nel bilancio di previsione il Fondo pluriennale vincolato, per la parte entrata, riferito alle spese correnti, è quello sotto riportato come da dati di preconsuntivo 2021:

Gestione della Entrata

	2022	2023	2024
Parte Corrente	3.260,84	0,00	0,00
Parte Capitale	82.652,29	0,00	0,00
Totale	85.913,13	0,00	0,00

2.8 Missioni e Programmi Operativi

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Organi istituzionali	1.099.809,27	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	16.995,00	16.995,00	16.995,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.375,40	5.000,00	5.000,00
06 - Ufficio tecnico	5.500,00	5.500,00	5.500,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	21.500,00	21.500,00	21.500,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Istruzione prescolastica	723.627,46	0,00	350.000,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	6.341.008,53	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	166.000,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.800,00	1.800,00	1.800,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sport e tempo libero	2.000,00	141.557,34	2.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Urbanistica e assetto del territorio	154.276,89	87.500,00	440.700,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	247.533,30	82.227,50	322.400,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sistema di protezione civile	711.800,00	711.800,00	711.800,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	711.800,00	711.800,00	711.800,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	4.000,00	4.000,00	4.000,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	281.398,21	0,00

	2022	2023	2024
Totale Titolo 2	3.885.017,32	8.422.086,58	2.603.495,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Come da delibera di G.C. del 25.11.2021 agli atti d'ufficio al momento della redazione del presente documento è il seguente:

ELENCO 2022							
N	TITOLO OPERA	IMPORTO	FONTI FINANZIAMENTO	PROGETTO		CAPITOLO DI BILANCIO	
						ENTRATA	SPESA
1	Lavori di miglioramento sismico Scuola materna in Via Gelo	€ 350.000,00	Delibera CIPE n. 47/2009	Progetto esecutivo in corso	€ 350.000,00	755/2	19075/2
2	Lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 - Scuola Saletto - DELOCALIZZAZIONE	€ 373.627,46	Delibera CIPE n. 110 del 22 Dicembre 2017	Progetto preliminare approvato con D. G. C. n. 122 del 26/11/2015	€ 373.627,46	755	19081/1
3	Lavori di prosecuzione ricerche archeologiche ed ampliamento esposizione parco archeologico - Antiquarium comunale	€ 166.000,00	DOCUP Abruzzo Obiettivo 2 - programmazione 2000-2006 + mutuo	Validazione progetto esecutivo del 02/10/2017	€ 108.084,80	€ 57.915,20	965/0 18577/0
4	Ristrutturazione e ripristino danni causati dal sisma presso il complesso Municipale in Via dei Mille	€ 1.099.809,27	Delibera CIPE n. 24 del 28/02/2018	Approvazione progetto definitivo con Deliberazione Commissario Str. n. 44/C del 06/05/2013.	€ 1.099.809,27	752/0	18452/0
5	Rifacimento pavimentazione su area pubblica in Via C. Bonfiglio (Monumento ai Caduti)	€ 165.305,80	L.R. 40/2017 + mutuo Cassa DD.PP.	Approvazione studio di fattibilità con Deliberazione della G.C. n. 86 del 03/09/2020.	€ 100.000,00	€ 65.305,80	783-1126 20837/0
TOTALE		€ 2.154.742,53					
ELENCO 2023							
7	Lavori di adeguamento sismico Scuola secondaria G. Rasetti in Via Roma	€ 2.440.679,37	Fondi statali	Studio di fattibilità allegato alla verifica di vulnerabilità	€ 2.440.679,37	755/6	19361/6
8	Lavori di adeguamento sismico palestra Scuola secondaria G. Rasetti in Via Roma	€ 858.329,16	Fondi statali	Studio di fattibilità allegato alla verifica di vulnerabilità	€ 858.329,16	751/7	19366/0
9	Lavori di adeguamento sismico Scuola primaria T. Acerbo in Via V. Veneto	€ 3.042.000,00	Delibera CIPE n. 110 del 22 Dicembre 2017	Studio di fattibilità allegato alla verifica di vulnerabilità	€ 3.042.000,00	755/5	19210/5
10	Realizzazione loculi cimiteriali - Il Lotto	€ 110.000,00	Economie vendita loculi cimiteriali (69.000) + devoluzione mutuo (41.000)	Progetto preliminare approvato con D.G.C. n. 145 del 30/12/2015	€ 110.000,00	722/1	23060/1
11	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio impianto sportivo comunale "S. Acciavatti"	€ 139.557,34	Fondi Regionali	Progetto F.T.E. approvato con D.G.C. n. 94 del 18/09/2018	€ 139.557,34	793/0	19603/0
12	Lavori di adeguamento impianto elettrico cimitero	€ 171.398,21	Fondi Regione Abruzzo	Progetto F.T.E. approvato con DG.C. n. 88 del 30/08/2018	€ 171.398,21	794/0	23060/3
TOTALE		€ 6.761.964,08					
ELENCO 2024							
13	Lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dagli eventi sismici del 6/4/2009 - Scuola materna in Via Chiarelli	€ 350.000,00	Delibera CIPE n. 47/2009		€ 350.000,00	755/5	19060/3
14	Riqualificazione del giardino zona monumento - II° Lotto funzionale	€ 365.700,00	Fondi Regione Abruzzo ??	Progetto preliminare approvato con delibera della G.C. n. 110 del 10/11/2009	€ 365.700,00	251/1	20837/1
13	Urbanizzazioni Zona S. Pellegrino (P.I.I.)	€ 283.000,00	€ 181.819,00 con fondi comunali (bucalossi per residenze del comparto), + € 101.181,00 con alienazione immobili in conformità all'art. 17 della L.R. 16/2009	P.I.I. approvato con delibera di C. C. 41 del 07/08/2007	€ 283.000,00	720/2 E 1070	20860/0 E /1
TOTALE		€ 998.700,00					
					€ 9.915.406,61		
Totale mutuo anno 2022		€ 123.221,00	Dismissione immobili anno 2022	€ 0,00			
Totale mutuo anno 2023		722/1	Dismissione immobili anno 2023	€ 0,00			
Totale mutuo anno 2024		€ 0,00	Dismissione immobili anno 2024	€ 0,00			
Fondi Regionali - anno 2022		€ 208.084,80	Fondi comunitari - anno 2022	€ 0,00			
Fondi Regionali - anno 2023		€ 310.955,55	Fondi comunitari - anno 2023	€ 0,00			
Fondi Regionali - anno 2024		€ 365.700,00	Fondi comunitari - anno 2024	€ 0,00			
Fondi comunali - anno 2022		€ 0,00	Finanziamenti statali 2022	€ 1.823.436,73			
Fondi comunali (economie + varie) - anno 2023		€ 110.000,00	Finanziamenti statali 2023	€ 6.341.008,53			
Fondi comunali - 2024		€ 283.000,00	Finanziamenti statali 2024	€ 350.000,00			
		€ 1.400.961,35		€ 8.514.445,26	€ 9.915.406,61		

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Al momento della redazione del presente documento vige la programmazione come da delibera di Giunta Comunale 204 del 09.03.2021 e le eventuali variazioni o modifiche saranno approvate con separato atto.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2021/2023 Allegato B									
n.	Descrizione immobile	Localizzazione				Consistenza			Valore stimato
		Indirizzo Via/Piazza n.	Catastale			Cat.	Con.	Sup.	
			foglio	particella	Sub				
1	Alloggio E.R.P.	Via Delle Monache, 8	10	739	1	A/3	4,5	107	€ 26.130,50
2	Alloggio E.R.P.	Via Delle Monache, 10	10	739	2	A/3	4,5	107	€ 26.130,50
3	Pertinenza alloggio Autorimessa	Via Barella	10	739	4	C/6	38	43	€ 6.820,61
4	Pertinenza alloggio Autorimessa	Via Barella	10	739	5	C/6	38	43	€ 6.820,61
5	Alloggio E.R.P.	Via Abate Umbriani	10	382	4	A/3	2,5	52	€ 17.156,28
6	Deposito	P.zza Mazzini	10	382	5	C/2	38	61	€ 45.253,54
7	Alloggio E.R.P.	Via Mercato, 10/1	10	411	7	A/3	4	102	€ 23.226,66
8	Alloggio E.R.P.	Via Mercato, 10/3	10	411	9	A/3	4,5	102	€ 26.130,50
9	Alloggio E.R.P.	Via Mercato, 10/4	10	411	10	A/3	5	106	€ 29.033,31
10	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 12	18	102	16	A/3	3	73	€ 16.483,43
11	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 8	18	102	17	A/3	5,5	116	€ 30.220,11
12	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 14	18	102	18	A/3	4,5	101	€ 24.725,63
13	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 16	18	102	19	A/3	4	91	€ 21.977,91
14	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 6	18	102	20	A/3	4	85	€ 21.977,91
15	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 10	18	102	21	A/3	4,5	96	€ 24.725,63
16	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 20	18	102	22	A/3	7	178	€ 35.714,59
17	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 18	18	102	23	A/3	3,5	82	€ 19.231,16
18	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 22	18	102	24	A/3	4,5	94	€ 24.725,63
19	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 24	18	102	25	A/3	4,5	97	€ 24.725,63
20	Corte condominiale	Via G. Rossa	18	102	14	BCNC	-	-	---
21	Locale condominiale	Via G. Rossa	18	102	15	BCNC	-	-	---
22	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 1/3	18	232	1	A/4	3,5		€ 14.939,22
23	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 1/6	18	232	4	A/4	3,5		€ 14.939,22
24	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 1/8	18	232	6	A/4	3,5		€ 14.939,22
25	Appartamento	Via Fontana, 19	10	408	1	A/4	2,5		€ 35.785,19
26	Alloggio E.R.P.	Via G. Rossa, 27	18	1155	4	A/3	5		€ 24.974,89
27	Bar	Via dei Mille, 8	10	400	3	C/1		59	€ 103.102,23
28	Terreno	Via Gramsci	10	506				610	€ 4.842,43
29	Terreno	C.da Galliano	12	784				236	€ 586,22
30	Terreno	C.da Galliano	12	785				104	€ 258,33
31	Terreno	C.da Galliano	12	786				70	€ 173,88
32	Terreno	C.da Galliano	12	787				50	€ 124,20
33	Terreno	C.da Galliano	12	788				56	€ 139,10
34	Terreno	C.da Galliano	12	789				24	€ 59,62
35	Terreno	C.da Galliano	12	790				42	€ 104,32
36	Terreno	C.da Galliano	12	791				28	€ 69,55
37	Terreno	C.da Collefreddo	21	93 porz. A				25	€ 8.348,40
38	Terreno	C.da Collefreddo	21	93 porz. B				80	€ 17.352,53

39	Terreno	C.da Collefreddo	21	93 porz. C				90	€ 1.766,64
40	Terreno	C.da Collefreddo	21	93 porz. D				90	€ 7.845,24
41	Terreno	Strada Madonna delle Grazie	18	669 porzione da frazionare *				270 *	€ 6.957,90

4.0 Considerazioni finali

I valori a cui si ispira l'Amministrazione sono quelli contenuti nella Costituzione Italiana, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 27/06/2018 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo.

Come descritto nel presente documento sono stati recepiti i riflessi delle dinamiche della legge di BILANCIO 2022 andando a definire gli importi del bilancio 2022/2023/2024.

Il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 è redatto secondo i principi di prudenza e coerenza e tenendo conto delle risorse trasferite dallo Stato ad oggi ancora parzialmente conosciute e che dovranno tener conto inevitabilmente della pandemia ancora in corso.

Purtroppo, come il 2020 e per il 2021 anche il 2022 e successivi sarà interessato dall'emergenza covid-19, pandemia che ha rivoluzionato le vite personali e lavorative di tutti i cittadini del pianeta ed ovviamente degli italiani, e per questo il bilancio riporta delle previsioni a regime che potranno subire delle forti variazioni che saranno monitorate al fine di apportare le dovute e consequenziali modifiche.